Informazioni del Comitato di Quartiere
ai cittadini di Precotto - pro manuscripto

Versione e-mail aggiornata al
30 GIUGNO 2016

1916-2016 ANNO CENTENARIO

Precottonews.it

Chiedo scusa ai tanti amici che mi hanno affidato un avviso da recapitare, non ce l'ho fatta.

Questo è l'ultimo Precotto News-on line prima dell'estate. Ci risentiremo a settembre, a Dio piacendo.

In questo numero vi prego di considerare l'aspetto esistenziale di fondo: NON PERDERE I GIORNI, non perdere le opportunità di fare il bene che la vita ci offre ogni giorno...

Tradotto in chiave politica, questo di non perdere i giorni può diventare un utile suggerimento anche per la Giunta Comunale e per la Presidenza del Municipio n. 2: NON PERDETE I GIORNI, i cittadini vi stanno guardando, vi giudicano, e poi emettono un giudizio finale nel voto... *Buona estate.* Ferdy Scala

I Giorni perduti

Qualche giorno dopo aver preso possesso della sontuosa villa, Ernst Kazirra, rincasando, avvistò da lontano un uomo che con una cassa sulle spalle usciva da una porticina secondaria del muro di cinta, e caricava la cassa su di un camion. Non fece in tempo a raggiungerlo prima che fosse partito. Allora lo inseguì in auto. E il camion fece una lunga strada, fino all'estrema periferia della città, fermandosi sul ciglio di un vallone.

Kazirra scese dall'auto e andò a vedere. Lo sconosciuto scaricò la cassa dal camion e, fatti pochi passi, la scaraventò nel botro; che era ingombro di migliaia e migliaia di altre casse uguali. Si avvicinò all'uomo e gli chiese: — Ti ho visto portar fuori quella cassa dal mio parco. Cosa c'era dentro? E cosa sono tutte queste casse?

Quello lo guardò e sorrise: — Ne ho ancora sul camion, da buttare. Non sai? Sono i giorni.

— Che giorni?

— I giorni tuoi.

— I miei giorni?

— I tuoi giorni perduti. I giorni che hai perso. Li aspettavi, vero? Sono venuti. Che ne hai fatto? Guardali, intatti, ancora gonfi. E adesso?

Kazirra guardò. Formavano un mucchio immenso. Scese giù per la scarpata e ne aprì uno. C'era dentro una strada d'autunno, e in fondo Graziella, la sua fidanzata, che se n'andava per sempre. E lui neppure la chiamava.

Ne aprì un secondo. C'era una camera d'ospedale, e sul letto suo fratello Giosuè che stava male e lo aspettava. Ma lui era in giro per affari. Ne aprì un terzo. Al cancelletto della vecchia misera casa stava Duk, il fedele mastino, che lo attendeva da due anni, ridotto pelle e ossa. E lui non si sognava di tornare.

Si sentì prendere da una certa cosa qui, alla bocca dello stomaco. Lo scaricatore stava diritto sul ciglio del vallone, immobile come un giustiziere.

— Signore! — gridò Kazirra. — Mi ascolti. Lasci che mi porti via almeno questi tre giorni. La supplico. Almeno questi tre. Io sono ricco. Le darò tutto quello che vuole.

Lo scaricatore fece un gesto con la destra, come per indicare un punto irraggiungibile, come per dire che era troppo tardi e che nessun rimedio era più possibile. Poi svanì nell'aria, e all'istante scomparve anche il gigantesco cumulo delle casse misteriose. E l'ombra della notte scendeva.

Dino Buzzati, I giorni perduti, raccolta "Centottanta racconti", Mondadori

SEGGI DI CRESCENZAGO—ADRIANO—MARELLI
BRESCIANI—TURRONE—SAN MAMETE

Un dato inequivocabile: alle votazioni del 5 giugno, mentre in tutti i seggi del Municipio 2 (Precotto, Villa, Gorla, Turro, Rovereto, Pasteur, Loreto, Stazione centrale, Repubblica, Maggiolina, Mirabello, Greco ecc.) i seggi si sono divisi quasi in parti uguali, un seggio a Piscina, un seggio a Ciullini, nei seggi di via Adriano, Marelli ecc. un solo seggio è andato a Ciullini, tutti gli altri sono stati a favore di Piscina.
I Soloni che stanno analizzando i risultati elettorali sanno dire perché un intero quartiere si è voltato contro la Giunta Pisapia?

SEZIONE	PISCINA	CIULLINI
117	250	197
482	290	208
747	296	213
791	236	155
792	326	229
793	247	224
794	322	171
797	147	131
799	293	233
800	215	163
801	144	118
802	173	92
805	200	162
1371	244	168
1432	140	110
1660	141	138
1809	188	159
1811	148	121
2050	247	169
2158	213	239
2159	239	157

Cinque anni fa Pisapia fece una passeggiata per il quartiere Adriano, lasciando intendere che i problemi lasciati in sospeso dalla giunta Moratti sarebbero stati affrontati e risolti dalla Giunta Pisapia. In effetti diverse cose sono state portate a compimento, o almeno iniziate: il Parco Adriano, l'Asilo, l'interramento di cavi elettrici, lo sgombero dell'edificio da cui si ricaverà la Scuola media ecc.

Ma la gente più di tutto si aspettava che il tram 7 arrivasse fino in via Adriano. Sono 5 anni che il progetto è messo nella previsione delle Opere Pubbliche, ma ancora non si vede nulla. E' evidente che i cittadini si sono sentiti traditi. (E intasano d'auto private il quartiere Precotto).

Così come c'è delusione, a Precotto, per l'incrocio Anassagora-Tremelloni: ci doveva essere la progettazione della nuova rotatoria, non si vede nulla, non si sa nulla. I cittadini non sanno da che parte tornare a casa. In via Rucellai c'era l'assicurazione che sarebbe stata installata già tre settimane fa la segnaletica di Zona 30 km/h. Non si vede nulla. Grandi promesse, tante parole, ma a conti fatti: le cose non si vedono.

Tutti i quartieri intorno a Precotto hanno problemi più o meno grossi da risolvere. Vuole la Giunta dare ascolto ai cittadini? Perché dobbiamo sentire che il quartiere Villa si sente "quartiere abbandonato"?

Il presente è un promemoria serio e importante sia per il presidente Piscina del Municipio 2, sia per la Giunta Beppe Sala, e soprattutto per il neo-assessore alla Mobilità Marco Granelli: fate in modo di non deludere i cittadini nei prossimi 5 anni. *Ferdy Scala*

Sfoglio il libro che illustra, attraverso vecchie immagini, il borgo di Precotto. Mi soffermo su quella che mostra l'incrocio di via Rucellai / Cislaghi con viale Monza: Il grande viale è alberato con un lussureggiante filare di platani. Sull'angolo di sinistra si intuisce la presenza di un bel palazzo con un ricco ingresso, piccole costruzioni si susseguono lungo il viale. L'immagine ci restituisce la realtà di un luogo "sereno": nulla fuori posto, in un equilibrio sorprendente tra uomo e ambiente costruito, tra uomo e città. In sintesi una città (allora borgo nonostante il grande viale che solo da qualche decennio lo tagliava a mezzo) a "misura d'uomo", come oggi si usa dire forse per propiziare una realtà che appare sempre più chimerica. Confronto l'immagine con quanto vedo oggi: i platani sono spariti, il bel palazzo non esiste più, la piccola costruzione, all'angolo tra via Pelitti e viale Monza sopravvive ma una volgare scritta la schiaccia, volto lo sguardo verso l'alto e a sinistra vedo una casa che sembra il sudario di quel che poteva essere cento anni fa, epoca presumibile della sua edificazione: un miserabile squarcio sul tetto per recuperare qualche spazio da mettere a reddito in sottotetto (frutto di una, quantomeno, inopportuna serie di leggi regionali che dal 1996 rende leciti questi interventi) la offende irrimediabilmente e per sempre; le vecchie casette lungo il viale? In attesa di sostituzione sopravvivono nel degrado. La scena urbana irrita, nevrotizza. Non basta a rassicurarci, guardando verso destra, la storica Chiesa col suo sagrato e una vecchia bella struttura "Viscontea" restaurata diciotto anni fa. Allora, mi chiedo, dov'è la "misura d'uomo", dove l'equilibrio fra uomo e città? Scomparso. Il viale nato per collegare in modo diretto e chiaro Milano a Monza e un tempo adatto, come un grande "boulevard", anche al passeggio, è ridotto ad un, inadeguato, canale del traffico automobilistico, mentre i palazzoni degli anni Sessanta soffocati dall'inquinamento e dal rumore non assecondano certo un sereno rapporto tra uomo e ambiente. La "ricerca creatrice del bello" per dirla con le parole di papa Francesco, che "genera una sorta di salvezza che si realizza nel bello" non è certo l'obiettivo prioritario dalle nostre parti dove lo slogan di Renzo Piano e Claudio Abbado, derivato da Dostoevskij e ripreso da un celebre scritto del Cardinal Martini, "la bellezza salverà il mondo", non è che uno slogan da archiviare anche se siamo ben consapevoli che il nostro futuro di cittadini è nelle periferie tanto che Renzo Piano, provocatoriamente, vorrebbe che "le periferie urbane" venissero dichiarate "patrimonio dell'umanità".

Renzo Piano ci indica con uno slogan efficace quel che si deve fare: "le periferie" dice "si debbono ricucire". Sì, le periferie debbono essere ricucite. Ciò significa riconnetterne i brani, riconnetterle col centro e tra loro sia socialmente sia fisicamente, ma nel contempo dotarle di vita propria.

Innanzitutto la gente deve riappropriarsi dei luoghi o meglio: i nuovi abitanti delle periferie (gli autoctoni, quando ci sono, sono comunque minoranza) debbono appropriarsi dei luoghi ed essere protagonisti delle scelte politiche dei nuovi quartieri, delle scelte sociali, urbanistiche, della qualità edilizia.

Di contro nei trascorsi cinquanta/sessanta anni abbiamo visto la speculazione impadronirsi del territorio sulla spinta di oggettive necessità abitative. Il risultato di questa crescita senza anima e disordinata è sotto gli occhi di tutti noi: spazi residuali inutili e abbandonati, infrastrutture che seguono (quando seguono…) le residenze, enormi palazzoni brutti, sciatti, costruiti in qualche modo con l'unico obbiettivo del profitto e che conducono, per dirla sempre con papa Fran-

cesco, riferendosi all'architettura, a "una pesante noia" e quindi, per naturale conseguenza, al disagio esistenziale e sociale di cui con evidenza soffriamo.
Partendo da questa analisi che ovviamente non riguarda in egual misura tutte le periferie (Milano San Siro non è piazzale Corvetto), cerchiamo di vedere a che punto è la periferia in zona 2 e a Precotto in particolare dove il nucleo "storico" della comunità, nonostante le fortissime immigrazioni, ha mantenuto un suo carattere specifico ed una sua vita comunitaria che ha ruotato e ruota soprattutto intorno alla parrocchia. Nonostante ciò anche a Precotto i problemi non mancano e, volendoci soffermare solo sugli aspetti relativi alla qualità urbana, l'elenco delle criticità è lungo. Ne indico solo due: viale Monza e tutte le aree interessate dalla (defunta) strada interquartiere.

Viale Monza taglia i diversi quartieri tra Loreto e Sesto ed è l'asse portante del sistema viablistico di tutta l'area. Viale Monza è una strada soffocata dal traffico automobilistico, costretta ad essere improprio, oltre che insufficiente, luogo di parcheggio, dove i palazzi, la maggior parte dei quali, almeno nella parte più periferica del viale, risale agli anni 50-60, sono il frutto perverso, come si diceva, della speculazione fondiaria. Il traffico è caotico, il parcheggio è selvaggio, manca ogni forma di arredo urbano (non si può parlare di "arredo" la piantumazione dell'aiuola spartitraffico con arbusti e pianticelle varie incapaci a dare "tono" urbanamente compiuto alla strada). Eppure su viale Monza molto si potrebbe pensare e fare per riportare la strada alla dignità che merita e che potenzialmente ha se si considera la forza del tracciato che è paragonabile, appunto, ai boulevard parigini per lunghezza e ampiezza.

Aree interessate dalla, mai realizzata, strada interquartiere oggi (almeno così sembra) definitivamente abbandonata dalle previsioni urbanistiche nonostante rimanga irrisolto il collegamento stradale est-ovest della città: che farne? spazi liberi lasciati all'abbandono o male utilizzati con precarie strutture sportive, capannoni, depositi di materiali vari ecc. debbono trovare una dignitosa sistemazione all'interno dell'equilibrato e armonico sistema urbano. Via val Camonica, Ranzato, val di Non, Ponte Nuovo, del Ricordo non possono rimanere nell'attuale stato di degrado.

Ma, forse, di queste aree, il "piazzale Martesana" è l'icona più evidente del "non luogo", di un vuoto che prende vita solo il sabato mattina per merito del mercato rionale ma che rimane un informe spazio brutto anche nella sua funzione di parcheggio.

Da ultimo non si può tacere lo spinoso problema della qualità edilizia che, certamente, non riguarda solo il nostro quartiere ma tutta la città e di essa la sua parte più debole e cioè la sua periferia. Eppure dalla qualità edilizia dipende in larga parte la "bellezza" della città. Il tema della qualità edilizia è scivoloso e di difficile soluzione.

La commissione edilizia, anche se di alto livello, non è sufficiente e non è in grado di garantire la qualità soprattutto perché i progetti arrivano sul tavolo della commissione ormai in forma esecutiva e, di conseguenza, difficilmente emendabili se non nei dettagli.

Azzardo su questo tema alcune piste di riflessione:

- Obbligo di presentare i progetti in commissione in fase preliminare per un pre-esame.
- Eliminare la commissione edilizia centrale ed Istituirne una in ogni zona di decentramento. Questo soprattutto per due motivi:

- E' opportuno che i cittadini possano informarsi e seguire da vicino i progetti nelle diverse fasi

di approvazione. Rendendo obbligatorio l'esame dei progetti anche in fase preliminare i compiti di una sola commissione a livello cittadino non avrebbe la possibilità di evadere le pratiche in tempi ragionevoli.

- Mettere a disposizione dei cittadini un'equipe tecnica qualificata che segua l'iter progettuale per gli specifici aspetti relativi al "decoro urbano".
- La nomina dei commissari dovrebbe avvenire su proposta degli ordini professionali, del Politecnico e del mondo accademico in generale.

I costi? Certo i costi sono un problema, ma penso che mai soldi pubblici possano essere meglio spesi se effettivamente servono a garantire una città più "bella"!

Raffaele Selleri

RISPONDE RICCARDO MAGNI:

Raffaele, grazie per aver voluto condividere le tue ponderate considerazioni. In effetti la nostalgia è parte della vita. Il guardare con occhi attenti e curiosi la realtà che ci circonda aiuta a trarre dal passato idee e spunti per costruire un futuro adeguato ai tempi che cambiano. Così almeno io interpreto le tue riflessioni, fatte non certo per rimanere ancorati ad un passato che non c'è più, ma per guardare avanti.

In effetti il quartiere in cui sono nato mi sembra un poco particolare, sia per le persone che il territorio. I libri di Ferdy ne danno una copiosa testimonianza e documentazione. Ma ogni "luogo "non ci appartiene, mi considero un ospite del quartiere di Precotto. Sì certo anch'io, come tanti altri del resto, hanno ricordi e memorie particolari di siti, luoghi, vie e persone che hanno attraversato la mia esistenza per la parte che qua si è dipanata. Ma questo non dà alcun diritto ma solo impegno e di dovere di cercare di rendere più bello e vivibile il territorio.

Esiste un valenza moltiplicativa: il bello non è un interesse egoistico ma anche ha un valore marginale diffusivo, che per prima cosa ci fa sostare con rispetto ad osservare e poi induce un pensiero e, spero, voglia di imitazione. Il rilevare contraddizioni ed incoerenze può solo destare l'impegno per cercare di risolverle.

Tu citi Renzo Piano, bene si accompagna con quanto Maran, l'assessore, dopo un colloquio molto franco e dialettico mi disse: "*Precotto è un luogo dello spirito* ". Mi piace pensare che abbia colto nel segno. In questa prospettiva ma anche con molto realismo dobbiamo considerare che molto a Precotto è cambiato, da quanto Ferdy ha testimoniato nei suoi libri, e molto ancora è in dinamico divenire. Non credo che si possa racchiudere Precotto in bolla di protezione. Di quanti e ben più gravi problemi ogni giorno sentiamo notizia.

Ben pochi credo ormai siano i residenti che sulla carta di identità hanno scritto "nato a Gorla-Precotto "(forse una mano basta per contarli) e molti residenti qua vivono perché hanno trovato casa o un lavoro; i giovani superano nelle loro attività gli stretti confini del quartiere, i loro interessi travalicano lo spazio di poche vie, la città di Milano presenta attraenti richiami di belle e buone iniziative. Il mondo poi ancor di più.

Ma nel concreto: la domanda è che fare?

Tu citi il viale Monza, il recupero del piazzale Martesana, la riqualificazione degli spazi del tracciato della vecchia strada inter quartiere, lo stile architettonico delle nuove costruzioni, il decentramento della commissione urbanistica con un senso di partecipazione democratica e popolare.

Spunti degni di nota e di attenzione. Fra qualche mese i nuovi municipi saranno insediati. Credo che in quella sede e nelle pieghe del regolamento, che prevede la valorizzazione di "comitati" che si richiamo a consolidate identità di comunità civili territoriali, si possa cercare di giocare una partita interessante. Sia per i punti da te citati che per i molti altri di cui il prossimo PN darà conto.

Ciao a tutti

Riccardo

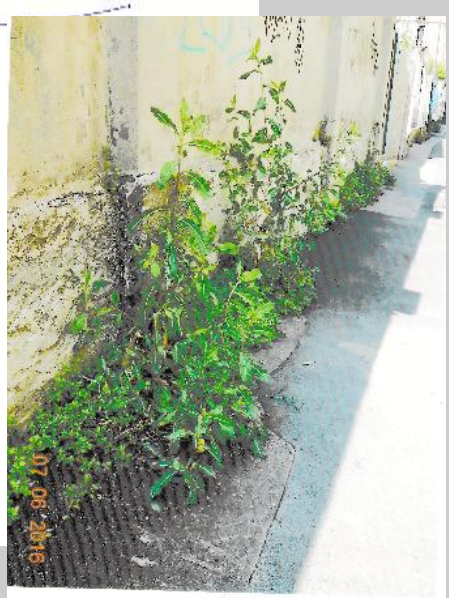
Per l'Agenda di lavoro del presidente Piscina

TETTI
VIA
VIMERCATI

TETTI CON AMIANTO IN VIA VIMERCATI

MARCIAPIEDE IN VIA DRACONE

MARCIAPIEDE
VIA DRACONE



ERBA TIPO FORESTA IN VIA FRATELLI BRESSAN

ERBA CRESCIUTA
TIPO FORESTA
IN VIA BRESSAN

LO SCARICO MERCI BLOCCA LA VIA RUCELLAI

Comitato di Quartiere Precotto

Direzione Supermercato Simply
Viale Monza 267 – 20126 Milano

Direzione Gruppo Auchan S.A.
Strada 8 Palazzo N – 20089 Rozzano Milanofiori (MI)

Per conoscenza

Assessorato alla Mobilità Comune di Milano
Via Beccaria 19 – 20122 Milano

Polizia Locale – Comando Zona 2
Via Settala 30 – 20124 Milano

OGGETTO: scarico merci sulla via Rucellai-incrocio v.le Monza

Lo scrivente Comitato da anni impegnato a Precotto per il miglioramento della vivibilità nel quartiere, si è nei tempi recenti particolarmente soffermato sulle problematiche relative alla sicurezza delle strade, non solo segnalando nelle sedi pubbliche le particolari situazioni critiche che si registrano sul territorio, ma formulando anche proposte per eliminare le situazioni di pericolo evidenziate dagli abitanti o per mitigarne gli effetti.

S'inseriscono in quest'ambito le ripetute richieste all'Amministrazione Comunale di rendere la via Rucellai una "zona 30", proprio perché da sempre gli abitanti ne lamentano la pericolosità, particolarmente elevata per i pedoni che giornalmente la utilizzano. Alcuni interventi si sono certamente rivelati utili, come l'allargamento di limitati tratti di marciapiedi, ma altri ne sono ancora indispensabili.

Al riguardo deve denunciarsi che un grave punto di pericolo per i pedoni è rappresentato dalle operazioni di scarico delle merci che si svolgono presso il magazzino del Vs supermercato Simply Market che si trova a pochi metri prima dell'incrocio della via Rucellai con v.le Monza.

E' un fatto notorio e di evidenza comune che per compiere tale attività i grossi camion sostano davanti il magazzino invadendo il marciapiede e la sede stradale con la conseguenza di costringere i pedoni ad abbandonare il marciapiede e ad immettersi sulla strada con manovre repentine e rischiose. E' superfluo sottolineare come tali attraversamenti si rivelino ancora più pericolosi per le persone più deboli, come anziani e genitori con passeggini.

Peraltro le suddette attività non solo invadono spazi pubblici destinati al transito di veicoli e pedoni, ma si svolgono in ampi archi temporali e in tutte le fasce orarie della giornata.

Poiché tali disagi vengono da tempo ripetutamente segnalati dai residenti, si intende con la presente sollecitare la Vs spettabile società ad un'attenta valutazione della situazione di pericolo sopradescritta, con invito ad adottare ogni opportuno intervento per la rimozione del problema a tutela della sicurezza delle persone (utilizzando ad esempio camion e furgoni di dimensioni ridotte che possano entrare direttamente nel magazzino), tenuto anche conto della recente delibera del Consiglio di Zona 2 di impedire il transito degli autotreni in via Rucellai.

Le attività commerciali sono certamente un servizio di grande utilità per il quartiere, ma non possono per questo trasformarsi in occasioni di disagio e soprattutto di pericolo per coloro che vi dimorano e che ogni giorno percorrono la suddetta strada, pertanto lo scrivente Comitato confida in una sollecita ed efficace soluzione del problema sopra denunciato.

Distinti saluti.

Per il Comitato di Quartiere Precotto
Il Coordinatore
Paolo Borgherini

LA RISPOSTA A PAGINA SUCCESSIVA

LA RISPOSTA DEL SUPERMERCATO SIMPLY

From: Lorenzo Caro
Sent: Monday, June 06, 2016 4:22 PM
To: comitatoprecotto@gmail.com
Cc: stefano.ciceri@sma.it ; mario.villa@comune.milano.it ; tiziana.ruosi@comune.milano.it ; alessandro.chinetti@sma.it
Subject: I: SMA Rucellai

Buonasera Sig. Borgherini.

Faccio seguito alla nostra precedente telefonata per confermarle che SMA da tempo si sta adoperando per trovare una soluzione al problema dello scarico dei mezzi sulla Via Rucellai.

Purtroppo tutto è complicato dall'impossibilità di far entrare i mezzi all'interno del ricevimento merci in quanto la soletta è strutturalmente inadeguata e non sopporta i carichi rappresentati dai mezzi.

In passato, ancora prima dei lavori di riqualificazione della Via Rucellai, abbiamo più volte fatto richiesta di poter avere un'area dedicata ma non abbiamo avuto alcun risultato.
In tempi più recenti, abbiamo coinvolto la Circoscrizione nella Persona del suo Presidente, Dott. Mario Villa, con cui, presenti il Commissario Dionisi e alcuni Agenti della Polizia Locale ci siamo incontrati in data 10/03/2016 sul posto.

Una soluzione emersa durante questo incontro è stata quella di spostare (di pochi metri) la fermata del bus dalla Via Rucellai al Viale Monza dove, tra l'altro, esiste già una rientranza rendendo così disponibile l'attuale area per scaricare i nostri mezzi.
Il Dott. Villa si era reso disponibile a sottoporre questa possibilità all'ATM.

Deve comunque sapere che nel frattempo, proprio per evitare interferenze con gli orari delle vicine scuole, abbiamo modificato gli orari di consegna dei mezzi più grandi concentrandoli tra le ore 6 e le ore 7.
Nel resto della giornata ulteriori consegne vengono fatte da furgoncini che non dovrebbero arrecare disagi.

Distinti saluti.
Lorenzo Caro (per conto di SMA)

**MA LA SOLUZIONE DEVE ANCORA VENIRE,
MENTRE I BAMBINI FANNO LO SLALOM
IN MEZZO ALLA STRADA
PER ANDARE ALL'ASILO**

Nei giorni scorsi c'è stato un consistente taglio di alberi nel Parchetto Anassagora. Le piante erano malate. Perché? Perché le radici pescano in profondità i veleni sversati per decenni dagli sfasciacarrozze in un terreno mai bonificato… A nostro avviso si dovrebbe analizzare il terreno, per tutelare la salute dei cittadini

CROLLATA LA FABBRICA DEI CARRI AGRICOLI FRATELLI GIOIA

Ciao Ferdy, sabato 18 giugno una parte della storia industriale artigiana di Precotto è andata persa. Un crollo delle vecchie travi in legno del tetto dei laboratori/officina della famosa ditta GIOIA in via Rucellai, quella dei carri in legno ha prodotto gravi danni. Saluti

Giancarlo

Il 22 giugno 2016 sono andato a visitare il sig. CARLO GIOIA, di anni 96.
Mi ha confermato il crollo. D'ora in poi si occuperà di tutto il nipote. A noi rimane il dispiacere per la fine di una ditta gloriosa per tutto il '900.
Oltre al sig. Carlo, gli addetti al lavoro dei carri agricoli erano i fratelli ANTONIO, VIRGILIO, GIUSEPPE, NATALE.

ATTIVITÀ FISICA ADATTATA (AFA).
PARTE A OTTOBRE IL PRIMO CORSO AFA A GORLA.

Per prevenire artrosi, mal di schiena, scarsa mobilità, osteoporosi, artriti, patologie cardiache, diabete, ecc. tutti i cittadini affetti da patologie croniche residenti nella città di Milano possono usufruire di programmi di Attività Fisica Adattata (AFA): esercizi svolti in gruppo due volte alla settimana al costo di circa 2 euro a seduta.

Il Polo Riabilitativo dell'ASST Gaetano Pini-CTO di Via Isocrate insieme all'associazione Gorla Domani e all'UISP risponde con questa iniziativa alla realizzazione concreta dell'integrazione ospedale territorio prevista dalla attuale riforma del Sistema Sanitario Regionale Lombardo.

Parte nei primi giorni di ottobre presso la palestra della Parrocchia Santa Teresa del Bambin Gesù, in Via Asiago 1, il primo corso di AFA che avrà la durata da inizio ottobre 2016 fino a giugno 2017.

Per AFA si intendono programmi di esercizi non sanitari, svolti in gruppo, predisposti per cittadini con patologie croniche, finalizzati alla modificazione dello stile di vita per la prevenzione della disabilità.
I programmi sono destinati ai cittadini adulti e anziani residenti nell'ambito territoriale della città di Milano, in condizioni di salute stabili senza malattia acuta o con riduzione delle capacità funzionali.

L'AFA non è la "ginnastica dolce".

I gruppi di ginnastica dolce sono numerosi e tutti svolgono la stessa identica attività.
I gruppi AFA sono meno numerosi e ogni esercizio è adattato al problema della persona proprio come un sarto che confeziona l'abito su misura.

Le sedute di esercizio hanno una durata di un'ora, con frequenza di due volte alla settimana.

Gli istruttori sono laureati in scienze motorie con specializzazione in attività fisica adattata e coordinati dall'UISP Unione Italiana Sport per Tutti, ente No profit, federato CONI.

É possibile iscriversi ai corsi dall'inizio di settembre telefonando al seguente numero 342.1010101

LA PREVENZIONE TI AIUTA!

Trivulzio addio !

Cambia la gestione alla RSA. Parte il Trivulzio. Arriva dal Piemonte la cooperativa ANTEO, 1800 soci lavoratori.
Il 30 giugno alla festa d'addio al Trivulzio c'eravamo tutti: i volontari dell'Unitalsi con Albino e don Claudio, il Comitato di quartiere, i parenti.
E, per la verità, avevamo tutti un po' il magone, sia noi sia i pazienti: perché finisce una collaborazione intensamente umana con delle splendide figure, come la direttrice Paola Ghezzi e le animatrici Cinzia e Rosaria.
Ma rimane la RSA e rimane la nostra volontà di collaborare a rendere più gioiosa la permanenza dei nostri amici anziani.

RESIDENZA BRESSAN, 29

INFO: 02/799765 E-MAIL: IMS@IMPREDILSERVICE.IT

COOPERATIVA MIMOSA 3° PROPONE A PRECOTTO IN ZONA TRANQUILLA, A DUE PASSI DA TUTTI I SERVIZI, PICCOLO CONDOMINIO DI NUOVA COSTRUZIONE IN CLASSE A, UN CONDOMINIO MODERNO NEL SOLCO DELLA TRADIZIONE MILANESE CON FINITURE DI PREGIO, AMPIE TERRAZZE/GIARDINI PRIVATI.
GIARDINO CONDOMINIALE E ORTI PRIVATI.

Studio Luisa Cortese architettura urbanistica ambiente

Mimosa 3° Soc. Coop. Edil.

Se il tuo televisore non ha più il lettore delle cassette VHS, che fai? Butti via tutte le registrazioni di una vita?
No, vai da Nando (02-25.70.330) (n.bianchi@tin.it)
Lui ti mette tutto in un CD nuovamente visibile, con pochissima spesa! Prova!

Servizi multimediali digitali

- Trasferimento su DVD di videocassette VHS
- Trasferimento su CD Audio di dischi LP, 45 giri e audiocassette
- Scansione e restauro di stampe fotografiche
- Riprese fotografiche e video

NANDO – Tel. 022570330 – Email n.bianchi@tin.it